



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO METROPOLITANO

SEDUTA DEL 30 MARZO 2022

Rep. n.4/2022

Fascicolo 1.10/2022/6

Oggetto: Approvazione ordine del giorno per l'affermazione dell'autonomia finanziaria della Città metropolitana di Milano e richiesta di interventi urgenti per assicurare l'equilibrio di bilancio.

Sindaco metropolitano Giuseppe Sala

Consiglieri metropolitani in carica:

- | | |
|-------------------------------------------|-------------------------------------|
| 1. Bettinelli Sara | 13. Mantoan Giorgio |
| 2. Caputo Daniela | 14. Maviglia Roberto |
| 3. Ceccarelli Bruno | 15. Negri Alfredo Simone |
| 4. Cocucci Vera Fiammetta Silvana Solange | 16. Palestra Michela |
| 5. Cucchi Raffaele | 17. Piscina Samuele |
| 6. De Marchi Diana Alessandra | 18. Pozzoli Alberto |
| 7. De Vito Alessandro | 19. Segala Marco |
| 8. Del Ben Daniele | 20. Uguccioni Beatrice Luigia Elena |
| 9. Di Stefano Roberto | 21. Variato Francesco |
| 10. Finiguerra Domenico | 22. Vassallo Francesco |
| 11. Fusco Ettore | 23. Veneroni Dario |
| 12. Impiombato Andreani Aurora Alma Maria | 24. Villani Guglielmo |

Partecipa, assistito dal personale del Settore Affari e servizi generali e Supporto organi istituzionali, il Segretario Generale, dottor Antonio Sebastiano Purcaro.

Nominati scrutatori i Consiglieri: Maviglia, Piscina e Vassallo.

Il Sindaco metropolitano dà inizio alla votazione per appello nominale.

Assente il Consigliere Cucchi.

E così risultano presenti il Sindaco metropolitano Sala e n. 23 Consiglieri.

Terminate le operazioni di voto, il Sindaco metropolitano dichiara approvato l'ordine del giorno con ventuno voti a favore e tre astenuti (Consiglieri Di Stefano, Fusco e Piscina).

IL CONSIGLIO METROPOLITANO DI MILANO

VISTO l'ordine del giorno allegato;

VISTA la Legge 56/2014;

VISTE le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana di Milano;

DATO ATTO che, trattandosi di atto di indirizzo, non sono richiesti i pareri resi ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.267/2000;

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno per l'affermazione dell'autonomia finanziaria della Città metropolitana di Milano e richiesta di interventi urgenti per assicurare l'equilibrio di bilancio, parte integrante del presente atto.

Letto, approvato e sottoscritto	
IL SINDACO (Giuseppe Sala)	IL SEGRETARIO GENERALE (Antonio Sebastiano Purcaro)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

ORDINE DEL GIORNO PER L’AFFERMAZIONE DELL’AUTONOMIA FINANZIARIA DELLA CITTA’ METROPOLITANA DI MILANO E RICHIESTA DI INTERVENTI URGENTI PER ASSICURARE L’EQUILIBRIO DI BILANCIO.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

PREMESSO:

Entro il prossimo 31 maggio scade il termine per l’approvazione del bilancio di previsione 2022/2024, ed il nostro Ente non è nelle condizioni di deliberare il bilancio in pareggio in mancanza delle entrate necessarie e nell’oggettiva impossibilità di un’ulteriore contrazione della spesa.

Sin dalla sua istituzione avvenuta con la legge 56/2014 la Città Metropolitana di Milano non ha mai avuto il pareggio di bilancio di parte corrente, che è stato conseguito solo grazie a misure straordinarie via via introdotte dalle diverse leggi finanziarie e decreti che si sono succeduti negli anni.

Se la riforma Delrio ha avuto il merito di attuare l’ordinamento costituzionale, facendo finalmente nascere le Città metropolitane, la Legge di stabilità 190/2014 ne ha di fatto ostacolato la piena attuazione.

Nel 2015, primo anno di vita dell’Ente, così come nel 2016 e nel 2017, è stato possibile approvare il bilancio solo grazie alle misure straordinarie previste dalle diverse leggi di bilancio, e si badi bene solo bilanci annuali e vieppiù approvati a ridosso della scadenza dell’esercizio di riferimento!

Solo nel 2018, l’ente, grazie alle misure straordinarie previste dalla legge 205/2017, ha potuto approvare, per la prima volta, un bilancio triennale, come previsto dall’ordinamento contabile degli enti locali.

Dal 2018, lo squilibrio strutturale del bilancio metropolitano è stato colmato grazie alla possibilità di utilizzare i proventi delle alienazioni patrimoniali per la copertura delle quote capitale di ammortamento di mutui e prestiti obbligazionari (art. 1, comma 866, L. 205/2017), in deroga all’utilizzo prioritario per le spese di investimento.

Tuttavia anche questa misura derogatoria risulta ormai di corto respiro.

Ciò sia per la progressiva riduzione della disponibilità di immobili da poter alienare, che abbiano caratteristiche di interesse da parte di potenziali acquirenti, sia poiché detta misura, per espressa previsione normativa, impone di rispettare il vincolo di non incremento della spesa corrente ricorrente, vincolo il cui rispetto è ormai divenuto impossibile stante le dinamiche di aumento della spesa corrente, che non rientrano nella discrezionalità dell'ente, quali ad esempio: incremento dei costi delle materie prime, soprattutto per quanto riguarda l'energia, l'incremento della spesa di personale derivante dal rinnovo dei contratti, ecc..

Per quanto riguarda le entrate tributarie, costituite da IPT (Imposta Provinciale di Trascrizione), Imposta RCA (Responsabilità Civile Auto) e TEFA (Tributo per l'Esercizio delle Funzioni Ambientali), la leva fiscale è stata interamente utilizzata e quindi non è possibile incrementare il gettito attraverso questo strumento. L'andamento delle stesse è fortemente correlato a quello del ciclo economico, essendo per la maggior parte riferite al mercato dell'auto. Negli ultimi due anni il calo di gettito è stato compensato dall'attribuzione da parte dello Stato di un apposito "Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali" a sostegno degli enti locali per far fronte ad una situazione generalizzata legata al COVID-19.

Nonostante gli sforzi profusi, permane un disavanzo corrente strutturale, peraltro aggravato dall'enorme debito ereditato dalla Provincia.

E' del tutto evidente che la situazione di grave squilibrio va posta in stretta relazione alla insostenibilità del contributo alla finanza pubblica imposto dalla legge 190/2014, contributo netto che, per il corrente esercizio, per il nostro Ente, è quantificabile in quasi 120 milioni di euro.

Negli anni sono stati assegnati contributi statali a parziale compensazione del contributo alla finanza pubblica, ma detti contributi risultano del tutto insufficienti.

La legge di bilancio per il 2022 (legge n.234/2021), all'art.1, comma 561 prevede per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane un aumento graduale di detti contributi; tuttavia anche questa lodevole misura risulta insufficiente, tant'è che il Presidente dell'ANCI – con la nota inviata all'attenzione del Ministro dell'Economia in data 8 gennaio 2022 – ha chiesto un'ulteriore assegnazione di risorse per le Città metropolitane.

CONSIDERATO:

Che è essenziale che si ripensi complessivamente il sistema di finanziamento delle funzioni fondamentali degli enti metropolitani, in modo che sia assicurata la copertura dei servizi da garantire alle comunità amministrare.

Che occorre con urgenza, utilizzando il primo provvedimento utile, adottare le necessarie misure finanziarie per evitare la paralisi dell'attività amministrativa ed assicurare la capacità di spesa dell'Ente in settori strategici per la collettività tra i quali l'ambiente, la sicurezza delle strade e degli edifici scolastici.

In assenza di risorse certe e della individuazione della fonte di finanziamento del livello di governo metropolitano non si possono attuare politiche di coesione e svolgere compiti di programmazione in modo adeguato a quanto richiesto dal sistema economico-sociale e territoriale di riferimento.

Solo con un sistema di finanziamento adeguato che ne assicuri il funzionamento le città metropolitane in generale, e la Città metropolitana di Milano in particolare, potranno essere in grado di realizzare quegli interventi incisivi per la competitività del territorio, utilizzando al meglio i fondi europei, concorrendo efficacemente alla realizzazione degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Le città metropolitane italiane dovrebbero essere un motore di programmazione e pianificazione strategica, all'altezza delle migliori esperienze europee, con una visione condivisa dello sviluppo, nella convinzione che il rilancio economico del Paese sarà necessariamente trainato dal sistema delle aree metropolitane.

TUTTO CIO' PREMESSO

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Fa voti affinché il Governo ed il Parlamento provvedano con urgenza, utilizzando il primo provvedimento utile, ad adottare le necessarie misure finanziarie per evitare la paralisi dell'attività amministrativa ed assicurare la capacità di spesa dell'Ente, incrementando della misura necessaria le risorse stanziante dalla legge di bilancio per il 2022 (legge

n.234/2021), all'art.1, comma 561 per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle città metropolitane;

Fa voti affinché il Parlamento ristabilisca [i.e. stabilisca] anche per le Città Metropolitane l'autonomia finanziaria solennemente affermata dall'art.119 della Costituzione a vantaggio di tutti gli enti pubblici territoriali,

Fa voti affinché il Governo dia celere attuazione della previsione contenuta nella legge (art. 39 comma 1, D.L. 162/2019) per la ristrutturazione del debito delle Città metropolitane, nonché attui quanto già disposto dall'articolo 24 del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 (in tema di sistema finanziario delle Città Metropolitane).

IMPEGNA

il Sindaco metropolitano ad inviare il testo oggetto della presente deliberazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ai Presidenti delle due Camere parlamentari, al Presidente dell'A.N.C.I. ed ai Sindaci dei Comuni metropolitani e a dare pubblicità al presente Ordine del Giorno tramite pubblicazione sulla home page del sito internet della Città Metropolitana.

Tabella Bilancio - partite correnti- parte non vincolata. Situazione 2022 - 2024				
Descrizione	2022 preventivo (competenza pura)	2023 preventivo (competenza pura)	2024 preventivo (competenza pura)	Note
Entrate tributarie	211.669.000,00	211.666.000,00	211.666.000,00	
Entrate da trasferimenti correnti	41.464.673,34	41.452.967,34	41.467.967,34	
Entrate extratributarie	27.552.238,29	24.297.030,96	23.413.303,92	
Entrate da riscossione di crediti che finanziano titolo 3 spese	2.116.576,00	2.181.107,00	2.245.500,00	
Totale Entrate	282.802.487,63	279.597.105,30	278.792.771,26	
TITOLO 1 SPESE CORRENTI				
01 - Redditi da lavoro dipendente (personale)	50.615.894,00	50.018.078,00	50.018.684,00	
02 - Imposte e tasse carico Ente	4.259.522,00	4.217.367,00	4.217.363,00	
03 - Acquisto di beni e servizi	49.861.891,44	47.840.870,41	49.405.880,17	
04 - Trasferimenti correnti (al netto rimborso allo Stato)	12.278.694,10	12.120.475,35	12.070.475,35	
04 - Rimborso allo stato	133.760.746,00	134.860.746,00	134.860.746,00	Da verificare a seguito modifica criteri di riparto (fabbisogni standard e capacità fiscali) - Legge di bilancio 2021 e 2022- decreto entro 28/2/2022 non ancora emanato
07 - Interessi passivi	18.130.322,98	16.044.100,00	15.697.100,00	
08 Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	
09 Rimborsi e poste correttive delle entrate	234.150,00	183.650,00	188.650,00	
10 Altre spese correnti	16.332.065,42	12.367.790,38	12.275.958,12	
TITOLO 3 INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	4.468.000,00	4.468.000,00	4.468.000,00	
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI (al netto quota derivati e mutui rimborsati da altri enti)	18.895.286,37	15.407.189,66	12.182.000,00	
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI (rimborsati da altri enti)	4.613.373,57	4.173.500,00	4.026.500,00	
TITOLO 4 RIMBORSO ALTRE FORME DI INDEBITAMENTO (quota capitale contratti derivati)	3.850.000,00	2.600.000,00	900.000,00	
Totale Spese	317.299.945,88	304.301.766,80	300.311.356,64	
Disavanzo strutturale	-34.497.458,25	-24.704.661,50	-21.518.585,38	